COMUNE DI RUBANO
Protocollo Generale
Protocollo N.0000592/2019 del 09/01/2019
E

COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
20 DICEMBRE 2018

La seduta inizia alle ore 20.05.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Buonasera a tutti. Do la parola al dottor Babetto per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE – BABETTO FRANCESCO
Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannachi Paola, assente giustificata; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, assente giustificata; Sacco Panchia Emilio, presente; Fantin Riccardo, presente; Volpin Edoardo, presente; Boldrini Renato, presente; Bigotto Andrea, assente; Banzato Donatella, assente; Pedron Nicola, presente; Pilan Claudio, assente giustificato; Gottardo Michela, presente. Sono presenti gli assessori: Gatto, Segato, Donegà, Rampado e Dall'Aglio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Nomina scrutatori. Per la maggioranza, prego.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO
Per la maggioranza: Marco Tondello e Vittorino Dogo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Per la minoranza, nomina scrutatori, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE
Per la minoranza, Boldrini Renato.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Do la parola al Sindaco per una comunicazione.

SINDACO – DONI SABRINA
Buonasera a tutti. Le comunicazioni sono due, in realtà. La prima è che questa mattina è mancata la mamma della consigliera Roberta Garro, quindi Roberta non è presente questa sera per il lutto che l'ha colpita. Mi pareva corretto avvisare anche i colleghi consiglieri.
La seconda notizia invece è che dal primo gennaio il dottor Babetto sarà segretario del Comune di Este a tempo pieno e quindi questo è l'ultimo Consiglio comunale che presiederà. Quindi da parte mia va un grazie per tutto il supporto, non solo professionale ma anche umano, che ha dato a quest'Aula di Consiglio; gli auguro tutto il bene per il futuro nel Comune di Este e auguriamo anche al Comune di Rubano di trovare un segretario altrettanto bravo e altrettanto competente. Quindi in bocca al lupo per la nuova avventura. Mancherà a Rubano.

(*Applausi*)

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Voglio anch'io accodarmi ai ringraziamenti del Sindaco per il lavoro fatto insieme in questi anni e ringrazio per la professionalità del dottor Babetto che è sempre stato un grande supporto sia tecnico, ma anche umano, nei miei confronti di Presidente del Consiglio.

Lettura verbali seduta precedente del 29 novembre 2018.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Cominciamo con il primo punto: «Lettura verbali seduta precedente del 29 novembre 2018». Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 29 novembre 2018, i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari: n. 30: «Lettura verbali seduta precedente del 2 ottobre 2018»; n. 31 «Mozione presentata dal gruppo consiliare Rubano Futura in merito "70° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani. Adesione all'iniziativa Città rifugio"»; n. 32 «Ratifica delibera adottata dalla Giunta comunale n. 121/2018 di approvazione variazioni urgenti al bilancio di previsione 2018/20 con applicazione avanzo di amministrazione»; n. 33 «Approvazione variazioni al bilancio di previsione 2018/20»; n. 34 «Modifica Regolamento comunale di protezione civile».
Inoltre comunico, ai sensi dell'articolo 166, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che la Giunta comunale ha adottato la deliberazione n. 134 del 22 novembre 2018, relativa all'autorizzazione alla costituzione in giudizio e incarico di patrocinio legale riguardo ai ricorsi al TAR Veneto in materia di trasporto pubblico locale, che prevede un prelevamento dai fondi di riserva.
Se non ci sono interventi, si delibera di ritenere approvati i verbali di cui in premessa, relativi alla seduta del Consiglio comunale del 29 novembre 2018 nonché l'allegata registrazione trascritta della seduta, come previsto dall'articolo 22, comma 6, del vigente Regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21, in data 30 marzo 2004 e modificato con delibera consiliare n. 10, in data 25 marzo 2014; di prendere atto della comunicazione del Presidente, ai sensi dell'articolo 166, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dell'adozione da parte della Giunta comunale della deliberazione n. 134 del 22 novembre 2018 relativa all'autorizzazione alla costituzione in giudizio e incarico di patrocinio legale riguardo ai ricorsi al TAR Veneto in materia di trasporto pubblico locale, che prevede un prelevamento dai fondi di riserva.

Ratifica delibera adottata dalla Giunta comunale n. 136 del 29/11/2018 di approvazione variazioni urgenti al bilancio di previsione 2018/20 con applicazione avanzo di amministrazione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno. Questa sera andiamo a ratificare la delibera di Giunta che prevede l'acquisto di materiale, hardware, software e licenze varie per complessivi euro 72.300, utilizzando l'avanzo d'amministrazione a seguito dell'apertura di una finestra del Ministero che permette l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per spese in conto capitale. Apro la discussione. La parola alla consigliera Gottardo.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Il mio è soltanto un pretesto per riallacciarmi alla notizia che ha dato il Sindaco relativamente alla dipartita definitiva del dottor Babetto. Sappiamo tutti che il dottor Babetto per questa Amministrazione, e anche per le Amministrazioni precedenti, è stato un fautore di quello che è stato lo sviluppo e l'incremento di tutta la parte informatica e anche telematica delle attrezzature,

ma non solo, anche del software e devo dire che anche oggi pomeriggio mi congratulavano con l'Ufficio segreteria per il monitor che dalle mie parti neanche ci sogniamo per aggiornamento tecnologico, per adeguatezza dello strumento. Quindi vedo, per tornare al punto della delibera, che una parte dell'avanzo d'amministrazione viene destinato a materiale informatico, volevo capire in particolare nello specifico quelli che sono gli importi di maggior consistenza perché, al di là delle licenze dell'AutoCAD, di cui l'Amministrazione deve provvedere alla rifusione, c'è un software IBM BigFix e poi ci sono delle attrezzature firewall, se magari mi chiarite per che finalità e per che utilizzo specifico queste vengono destinate. Grazie ancora al dottor Babetto per aver sempre stimolato l'adeguamento tecnologico per una Amministrazione medio-grande come è il nostro Comune, effettivamente lo fa essere all'avanguardia rispetto ad altre Amministrazioni della stessa entità.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
La parola al dottor Babetto.

SEGRETARIO GENERALE – BABETTO FRANCESCO
Ringrazio la consigliera Gottardo, anche se devo far presente che le risorse le ha sempre messe l'Amministrazione. Gli acquisti si fanno, perché il Comune di Rubano è sempre stato attento anche allo sviluppo tecnologico, non solo a quello organizzativo.
Proprio alla luce di questo, gli acquisti di fine anno sono proprio legati a due esigenze particolari: una è una linea guida dell'AgID che obbliga le pubbliche amministrazioni affinché tutti i software, sia dei server che dei client, siano costantemente aggiornati, questo significa che per aggiornare, attualmente ci sono centotrenta macchine, compreso il servizio per le scuole, la biblioteca, e un aggiornamento puntuale naturalmente in una realtà come questa che ha anche dei sistemi di protezione di quelli che sono gli accessi che vengono dall'esterno, non è pensabile che ci sia un aggiornamento che viene fatto singolarmente dall'operatore, perché il singolo operatore rischierebbe di portarsi dentro di tutto e di più. Quindi affinché non ci siano problemi di sicurezza gli aggiornamenti devono essere fatti dal CED. Quel software che lei citava dell'IBM che si chiama BigFix ha proprio questa funzionalità: è un software che permette di aggiornare contemporaneamente enne macchine, quindi ogni qualvolta c'è un aggiornamento del sistema operativo, sia esso Windows, Linux o siano altri aggiornamenti anche rispetto ai gestionali, l'operazione viene resa possibile di fatto con un unico comando. Arrivato l'aggiornamento e verificato che lo stesso è effettivamente un aggiornamento di cui abbiamo bisogno, che la provenienza è corretta e così via, viene esploso sulle singole macchine e questo permette di avere l'aggiornamento per cui la macchina lavora ed è aggiornata rispetto a quei programmi che ha al suo interno rispetto a quel programma, ma questo vuol dire a tutti i programmi, vuol dire un aggiornamento della posta elettronica, vuol dire aggiornamenti di qualsiasi tipo di software ci sia sulla singola macchina.
La questione del firewall invece è anche questa un'esigenza che abbiamo, perché i nostri firewall sono stati acquistati il primo nel 2008, poi il completamento è avvenuto nel 2010 e i firewall che abbiamo sono arrivati a fine vita, nel senso che i produttori ci hanno comunicato che non garantiscono più l'assistenza, quindi bisogna entro il 2019 sostituirli. Qui stiamo parlando sia di parte hardware e sia di parte software per quel che riguarda il firewall. Poi altre voci che adesso lei non aveva citato, ma che sono sempre dentro a questa operazione di fine anno, noi avevamo Microsoft Windows 7 come sistema operativo sulle nostre macchine, anche Microsoft Windows 7 Pro va fuori produzione all'inizio del 2020 e quindi per questo si è deciso di fare l'acquisto affinché già a partire dal 2019 siamo in grado di avere un sistema operativo aggiornato con Windows 10. Le tre voci grandi importanti sono queste.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 44.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano e Rubano Futura.
Si astengono il consigliere Boldrini, Forza Rubano e Rubano al centro.

Anno 2018 – revisione ordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 del DLgs n. 175/2016 e smi. Ricognizione partecipazioni dirette e indirette detenute dal Comune di Rubano.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno. Questo argomento è stato trattato nella riunione congiunta della I e II commissione del 13 dicembre. Do la parola all'assessore Segato per l'illustrazione.

ASSESSORE SEGATO
Grazie, Presidente. Il testo unico del 2016 è la legge-quadro sulle società a partecipazione pubblica e disciplina un fenomeno piuttosto diffuso di partecipazione di enti pubblici in società; questo testo come prima operazione prevede una ricognizione di tutte le società partecipate e una revisione poi delle stesse per stabilire quali possono essere mantenute e quali invece devono essere dismesse. La logica ovviamente è quella di razionalizzare un po' le spese, ma anche quella di evitare che i Comuni si avventurano in attività che non sono proprie. Se vi ricordate la storia dei derivati di qualche anno fa. La legge infatti prevede che questa attività di ricognizione deve stabilire le partecipazioni dirette e indirette degli enti pubblici e stabilisce una serie di parametri secondo i quali queste partecipazioni devono essere chiuse, razionalizzate si dice. In particolare il criterio cardine è quello di dismettere tutte le società che producono beni o servizi non strettamente necessarie a perseguire gli obiettivi e le finalità istituzionali degli enti. Quindi se un ente come un'amministrazione locale ha partecipazioni societarie in una società che fa gallerie piuttosto che eroga servizi sanitari, questo ovviamente non è in linea con le sue finalità. Ci sono poi degli altri parametri oggettivi, quindi società in perdita, società che hanno più amministratori che dipendenti... quindi tutta una serie di criteri. L'anno scorso abbiamo fatto la prima ricognizione straordinaria e da quest'anno invece si passa alla ricognizione ordinaria. Si prevede una relazione tecnica, quindi viene fatta tutta un'istruttoria di analisi di queste società e poi il Consiglio comunale è chiamato a decidere in merito a queste società sia partecipate direttamente che indirettamente. Quindi società partecipate, società che sono partecipate dall'ente pubblico.
Per quello che riguarda il Comune di Rubano la società più importante in cui noi abbiamo una quota di partecipazione è ETRA che gestisce il servizio idrico e il servizio rifiuti e l'indicazione è quella di mantenerla, perché ovviamente svolge attività che sono in linea con le nostre finalità, quelle della cura del decoro E dell'igiene urbana e quindi l'indicazione è di mantenerla. Non ricade in nessuno degli altri requisiti: non è in perdita, ha più dipendenti che amministratori, quindi l'indicazione è quella di mantenerla.
La relazione poi continua nell'analisi di tutta una serie di società sub partecipate, cioè partecipate da ETRA. Queste società hanno una caratteristica particolare, sono al di fuori della nostra sfera di controllo nel senso che la partecipazione societaria del Comune dentro ETRA è dell'1,27 per cento, quindi è abbastanza piccola; in proporzione la partecipazione in queste sub partecipate è estremamente ridotta, per cui viene specificato che queste società non sono sotto il diretto controllo, quindi non abbiamo il potere di decidere di dismetterle oppure no. Se avessimo la

maggioranza della società, lo potremmo fare. Quindi nell'analisi di queste società sub partecipate vengono prese delle decisioni che sono quelle che vi presento adesso brevemente. Sintesi srl è una società partecipata al 100 per cento da ETRA e l'indicazione che è stata data, che poi è la stessa che ha adottato ETRA, è quella di incorporare questa società all'interno di ETRA; One Energy è una società addirittura di terzo livello, perché è una società partecipata da Sintesi che è partecipata da ETRA che è controllata dal Comune, questa società si occupa di fotovoltaico, si occupava forse di fotovoltaico, l'indicazione è comunque quella di alienarla, perché ovviamente ad esempio l'installazione di pannelli fotovoltaici non è sicuramente una delle finalità dell'ente del Comune di Rubano. EBS srl è una società che fa biogas, è partecipata al 99 per cento mi sembra da ETRA: l'indicazione qui è di alienarla. È la stessa indicazione che ha preso ETRA. ASI è una società partecipata al 20 per cento da ETRA, è la società che gestisce i servizi per i Comuni del Camposampierese; la partecipazione di ETRA era al 40 per cento, già l'anno scorso era stato messo in vendita questo 40 per cento, si è riusciti a piazzarne il 20, l'indicazione è di terminare e di alienare questa società. Società che vende servizi ai Comuni, quindi può competere con tutte le altre e quindi non c'è interesse a mantenerla. ETRA Energia è una società partecipata da ETRA che commercializza, vende sostanzialmente gas ed energia elettrica; sul mercato è partecipata da ETRA e Ascopiave e anche qui l'indicazione è di dismetterla, perché non è un'attività che riteniamo direttamente legata alle finalità del nostro ente. Ci sono due società, NET e Pronet, che vedevano partecipazioni incrociate di Comuni, Provincia, società controllate, tra cui anche ETRA, una è in liquidazione e l'altra ha un socio fallito e quindi sono entrambe in situazione non di buona salute, l'indicazione è di alienarle entrambe. NET srl tra l'altro è stata alienata da ETRA il 31 luglio 2018, mentre Pronet è in liquidazione. Pronet all'interno della compagine societaria ha una società fallita, che si chiama Padova Attiva srl e quindi la procedura di liquidazione è un po' più complessa. La società però è già in liquidazione e quindi il problema qui è che non si trovano acquirenti. Unica Energia srl è una società controllata da ETRA che ha una concessione di sfruttamento delle acque per una centrale idroelettrica nel comune di Nove, anche qui l'anno scorso avevamo detto, sia per questa che per ETRA Energia, di mantenerle perché stavamo aspettando di capire quali potevano essere i ritorni economici degli incentivi che ancora non erano stati stabiliti: sono usciti gli incentivi, non è conveniente tenerle e quindi l'indicazione è quella di dismetterla anche questa. Quindi Unica Energia cederla. Di fatto è una società che non è mai diventata operativa, ma ha una concessione. Pronet vi ho già detto. Vivere Acqua è la società consortile delle società pubbliche che gestiscono l'acqua in Veneto, quindi le società pubbliche dell'idrico si sono messe assieme, hanno creato una società consortile, quindi un consorzio che di fatto fa gare di area vasta; siccome le società più o meno lavorano per bacini, questa società consortile invece fa gare in una scala più grande e sta centralizzando alcuni servizi e quindi, invece di avere per ogni società dell'idrico il proprio laboratorio, dove appaltare all'esterno i controlli e le analisi sull'acqua, questi vengono sostanzialmente messi a fattor comune. Questa società ha la caratteristica di avere più amministratori che dipendenti, perché è un consorzio di società che usano il loro personale ed è amministrata dai tre direttori di tre società dell'idrico; la legge direbbe di valutare la dismissione, la liquidazione perché ha più amministratori che dipendenti, salvo che ci siano ragioni valide. Questa società consortile, Vivere Acqua, non solo fa queste gare più grandi e ottiene dei prezzi migliori, ma è anche beneficiaria di finanziamenti europei sia in progetti europei, quindi finanziamenti diretti della Commissione, sia attraverso la Banca di investimenti europea; è la società che gestisce gli idrobond, di cui abbiamo parlato in Consiglio qualche tempo fa, grazie ai quali sostanzialmente il Consorzio ha ricevuto 63 milioni di euro di finanziamento a tasso agevolato per investimenti nell'idrico. Per cui noi riteniamo che questa società consortile sia un valore aggiunto di queste società e sia assolutamente da mantenere. Per cui l'indicazione che proponiamo è quella di mantenerla.

È stato chiesto il parere dei revisori dei conti, che hanno detto che non è compito loro dare un parere su questa decisione, pertanto la proposta al Consiglio è quella di deliberare l'adozione di indicazioni come vi ho descritto, che si traducono di fatto in una comunicazione alla società ETRA delle nostre richieste, perché noi come soci di ETRA diciamo a ETRA "secondo noi, tu devi dismettere questa, questa e questa e devi mantenere quest'altra società" e ovviamente poi la responsabilità di questo sta in capo a ETRA. A noi sta il compito in futuro di controllare che le dismissioni vengano fatte valorizzando gli asset, quindi che non vengano svendute le società, ma vengano valorizzate, per quanto possibile.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
La parola alla consigliera Gottardo.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Innanzitutto un chiarimento di carattere tecnico sulla proposta: a pagina 4 della proposta di delibera, secondo me, è saltata forse l'elencazione delle due società partecipate indirettamente. Ci sono i due punti, manca l'indicazione delle due società o forse c'è bisogno di un chiarimento. A pagina 4 della proposta di delibera: «Rilevato che il Sindaco ha ritenuto di discostarsi dalla proposta tecnica, di cui al verbale n. 18 del 4/12, in primo luogo non richiamando i ritardi e le mancate comunicazioni da parte di ETRA spa e, in secondo luogo, in relazione alle seguenti due società partecipate indirettamente dal Comune di Rubano:»...

(*Interruzioni del Sindaco*)

Ma dove sono scritte?

(*Interruzioni del Sindaco*)

Qui manca l'elenco, non so se è lo stesso elenco di sopra. È un copia/incolla, abbiamo capito.

(*Interruzioni del Sindaco*)

Basta solo correggerlo alla fine. Invece nel merito della proposta politica io ho sentito la sintesi anche grazie all'assessore per avermi dedotto, perché, al di là di una lettura abbastanza veloce della materia, ci vorrebbe un po' più di approfondimento anche da parte mia, cosa che manifesto non ho avuto assolutamente la possibilità di fare, però sono andata, grazie anche all'aiuto della signora Lucia, a rileggermi il mio intervento dell'aprile 2015, quando ricordo che per la prima volta si trattava dell'argomento: questo è il Consiglio comunale dell'1 aprile 2015, quindi poco dopo il suo insediamento, signor Sindaco, per la prima volta al punto 8 si approvava il piano operativo di razionalizzazione della società e delle partecipazioni societarie, mi ricordavo questa cosa perché si trattava in particolare della dismissione della società relativa alla farmacia, ma non solo, perché era la prima volta che affrontavamo questo tema (almeno da quello che ricordo), e qui c'era stata una discussione, c'erano state delle indicazioni e avevo dato dei suggerimenti. Questo per dire che, a distanza di quattro anni, ma soprattutto a distanza forse anche di più anni, almeno sette/otto anni, dal decreto legislativo a me sembra che siamo ancora un po' in alto mare per quanto riguarda dei veri risultati sul piano della razionalizzazione di queste società partecipate, su partecipate di primo e stasera ho trovato anche di secondo livello. Di terzo livello anche? Anche di terzo livello. E questo è un primo aspetto che volevo rilevare, perché appare abbastanza lampante questa cosa.

Penso che il gruppo di lavoro del Comune di Rubano sia stato un buon lavoro, che però effettivamente dà dei risultati che io apprezzo e che condivido e che però questa Amministrazione non ha condiviso pienamente. C'è uno scostamento tra la proposta tecnica di ufficio, di personale, di un gruppo di lavoro e tecnico e una proposta politica. Tra l'altro non è uno scostamento da poco, perché riguarda quattro società sub partecipate. In questo senso magari chiedevo all'assessore che ha relazionato stasera se c'erano anche degli aspetti di natura gestionale o comunque di carattere economico che portano l'Amministrazione a fare una scelta diversa, alla luce del fatto che dopo quattro anni comunque non si è tenuto minimamente in conto di quello che avevamo già chiesto a suo tempo: una razionalizzazione, una eliminazione o comunque una soppressione di alcune società che, vuoi per oggetto sociale, vuoi perché con elementi che non erano compatibili con le previsioni di legge, sembravano più dei carrozzoni piuttosto che società volte a produrre degli utili in primis e dei benefici per i contribuenti e i cittadini.
Poi rispetto per esempio alla NET srl si dà atto che si è avviata una procedura di alienazione che si è conclusa, questo sarebbe un dato da conoscere a posteriori, che cosa si è portato a casa di questa procedura di alienazione? La società poi quello che si è introitato da questa vendita, dove è andato a finire? Penso ci sia stato utile, un ricavo. A questo punto sinceramente trovo che l'Amministrazione non abbia tenuto conto dei risultati del gruppo di lavoro e quindi a questo punto io ritengo che la mia proposta, la mia votazione non possa assolutamente essere in linea con la proposta dell'Amministrazione, perché a mio avviso invece occorrerebbe razionalizzare nel senso proprio di ridurre quantomeno, perché i propositi erano rispetto a non ricordo se erano trentamila società partecipate in Italia, si voleva – ho letto nella relazione da qualche parte – portarle almeno a mille società partecipate, siamo in Italia molto lontani da questo numero. Quindi, a mio avviso, è mancata negli ultimi anni una vera e propria volontà di perseguire una vera razionalizzazione. Su questo anticipo già che il mio non sarà un voto favorevole.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
La parola all'assessore Segato.

ASSESSORE SEGATO
Grazie per l'intervento. Trovo poco intelligente, devo dire la verità, fare delle domande e poi dichiarare, senza aspettare delle spiegazioni, quella che è la presa di posizione. Quindi lo trovo proprio poco intelligente perché potrei evitare di rispondere, però, per rispetto degli altri, rispondo. Intanto non sono quattro le società per cui ci siamo discostati, ma sono due, ma vado in ordine. Il decreto legislativo è del 2016, quindi prima…

(*Interruzioni della consigliera Gottardo*)

Non la perdono perché adesso sto parlando io, quindi, se lei ha fatto delle affermazioni, io adesso rispondo. Lei ha parlato di un decreto legislativo, è del 2016 il testo unico, l'obiettivo è la razionalizzazione: il lavoro che è stato fatto dagli uffici è stato un lavoro importante, complicato, a cui abbiamo partecipato e con il quale abbiamo discusso; ovviamente la competenza su questo rimane del Consiglio, quindi può capitare che il Consiglio si discosti da quelle che sono le indicazioni di una relazione tecnica. Io adesso le spiego perché…

(*Interruzioni della consigliera Gottardo*)

Io ho detto che è una dimostrazione di scarsa intelligenza non ascoltare le risposte.

(*Interruzioni della consigliera Gottardo*)

Così provo a dare le spiegazioni e vediamo se ci capiamo. Sullo spirito della legge siamo d'accordo, sul fatto che sia difficile razionalizzare e che qualcuno non voglia razionalizzare lo condivido anch'io; nell'analisi che abbiamo fatto abbiamo tenuto in considerazione tutti gli aspetti, devo dire da ultimo quello economico perché, a differenza di molte altre società e molti altri Comuni, queste società, in particolare quelle di cui chiediamo la dismissione e chiedevamo anche l'anno scorso la dismissione, sono società che producono utili. Giusto per farle un esempio, ETRA Energia che commercializza, siccome lei ha parlato di utili e di denaro, me lo sono segnato, utili e benefici ha detto lei, queste società non sono carrozzoni e producono utili; ETRA Energia produce mezzo milione di utili all'anno. Quindi…

(*Interruzioni della consigliera Gottardo*)

Lei ha fatto riferimento alle società dicendo che sono carrozzoni e che invece bisognerebbe ragionare per capire se fanno utili o benefici, e le sto rispondendo dicendo che queste società fanno utili. Quindi, se io dovessi ragionare dal punto di vista economico, non solo ETRA non chiude in perdita, ma anche le società partecipate di ETRA chiudono in attivo, tranne alcune che sono attive, come ad esempio quella della concessione Unica Energia per una società che non si è attivata. Quindi, se io dovessi ragionare in termini di utili, direi teniamole, perché incassare mezzo milione di euro all'anno metà va a ETRA, ma perché non è in linea con però lo spirito e le finalità dell'ente. Quindi noi diciamo liquida ETRA che è la società che ne detiene le quote.
Rispetto ai benefici molte di queste società poi forniscono dei benefici, riteniamo però che la lettura fatta dagli uffici, cioè di una lettura rigorosa della norma, sia comunque da tenere in considerazione primaria. Quindi utili in ultimo posto, benefici poi, ma prima di tutto c'è lo spirito della norma che è quello che è stato utilizzato nell'analisi che è stata fatta dagli uffici. Gli uffici hanno dato le indicazioni che noi abbiamo colto quasi completamente.
Dove ci siamo discostati? In due casi che sono i due casi che abbiamo evidenziato e che sono quelli evidenziati nel deliberato. Sul discorso del Consorzio abbiamo già detto, il discorso del Consorzio Vivere Acqua ho già spiegato quali sono i motivi; sul discorso di Sintesi c'è una differenza perché la relazione propone la liquidazione, siccome Sintesi svolge servizi di comunicazione e di analisi, ad esempio elabora piani finanziari, elabora piani d'ambito, elabora strategie comunicative in materia ambientale, perché nasce da ETRA, quindi fa attività che sono molto legate a quello che fa ETRA, tant'è vero che è una sua controllata ed è una società di fatto di ETRA e ha del personale, piuttosto che venderla a qualcuno riteniamo più sensato acquisire le competenze e quindi incorporarla. Quindi, mentre gli uffici dicevano liquidazione (mi pare che sia questa la dicitura), noi proponiamo la fusione per incorporazione. L'anno scorso c'eravamo discostati in quattro casi, perché oltre a questi avevamo detto due società che potrebbero rivelarsi strategiche, una che produce biogas e l'altra che può produrre energia elettrica, potrebbero essere due società molto importanti, perché ETRA è una società energivora e quindi l'autoproduzione di energia elettrica potrebbe comportare dei grossi vantaggi, perché l'obiettivo di questa società è produrre energia per l'elettrico. Quindi l'idroelettrico è energia che viene direttamente utilizzata, mentre per il biogas è una cosa un po' più complicata, perché se una società è nata così, c'era un progetto di sviluppare il biometano, questo progetto aveva delle potenzialità, ma dei rischi molto alti, abbiamo detto "aspettiamo di capire". Quando abbiamo capito che i rischi erano maggiori dei possibili vantaggi, cioè del fatto di far andare a biometano i mezzi di ETRA, abbiamo detto "secondo noi va liquidata". Questo per dire che il gruppo di lavoro che ha lavorato di fatto ha dato indicazione a questo Consiglio, e la nostra proposta è di discostarsi in un caso per un aspetto più strategico che per ETRA, secondo noi, è più conveniente incorporare delle competenze

piuttosto che guadagnare: è una società molto piccola, quindi il guadagno sarebbe infinitesimale, di fatto poi potrebbe andare a coprire queste competenze sul mercato. Dall'altra parte invece perché secondo noi la partecipazione in Vivere Acqua è una partecipazione strategica molto importante, riconosciuta dalla Regione, quindi è una cosa che va un po' più su di quello che è lo spirito, nella mera indicazione normativa. Per cui il criterio con cui noi ci siamo mossi come Comune è quello di dire "bisogna razionalizzare". Se vi ricordate, qualche anno fa abbiamo fatto la fusione per incorporazione delle società che possedevano le reti dell'idrico, è stata la prima grossa operazione che è stata fatta di analisi delle società partecipate, poi c'è stata la farmacia, l'altra grossa operazione è la dismissione della farmacia; questa operazione è una operazione di revisione e di fatto noi abbiamo una società che è ETRA e che teniamo, siamo andati però a vedere le sue partecipate, perché giustamente siamo entrati nel merito, e in questo abbiamo dato delle indicazioni a ETRA, la quale ha seguito una parte di queste indicazioni, che erano le stesse indicazioni che avevamo già dato l'anno scorso, quindi noi stiamo ripetendo questa cosa qui, stiamo facendo secondo me il lavoro corretto, quindi onestamente non capisco il perché del voto contrario.
Su NET mi aveva chiesto la valorizzazione. NET era una società in perdita, quindi non ho idea di quale sia il valore, ma il problema era che nessuno la voleva, quindi c'era un problema proprio di venderla, il ricavato da questa operazione, dalla liquidazione delle sub partecipate comunque finisce nel bilancio di ETRA. Quindi non arriva direttamente a noi, ma indirettamente va ad aumentare la parte delle entrate e quindi entra dentro ETRA.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
La parola alla consigliera Gottardo per il secondo intervento.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Grazie, assessore, per la puntualizzazione che ha voluto fare. Volevo capire se l'assessore era a conoscenza del fatto che comunque ETRA ha salvato anche delle società, una società in particolare, che è la società ASI e se conosce la vicenda di ASI.
Questo per dire che la mia espressione che ho dato, il riferimento voleva essere comunque alla NET, è che comunque mancano un sacco di dati in questa relazione per poter essere in qualche modo consapevoli rispetto al fatto che non è stata fatta una razionalizzazione, perché lei mi dice che le proposte erano state fatte, alcune sono state forse adottate, altre ancora non sono state fatte, quindi io ho solo espresso la mia posizione politica chiara, perché non è che lei stasera mi doveva convincere, perché la posizione politica, la mia idea politica me la sono già fatta e rispetto anche a quello che è lo spirito della legge. Dopo di che siamo qui in Consiglio, ognuno porta la sua posizione, la maggioranza voterà la proposta di delibera e poi vedremo nei prossimi anni cosa ne uscirà da questo piano di razionalizzazione. Mi dispiace, però, che a questo punto da un lavoro particolare, puntiglioso anche fatto dai tecnici alla fine ci sia uno scostamento, perché si poteva anche trovare, e questo è forse l'unico appunto che devo fare alla maggioranza, che, se ci fosse stato anche un lavoro di preparazione, di coinvolgimento, ma questi sono discorsi che ormai sono vecchi, triti e ritriti, magari si poteva fare anche una sintesi, un documento di sintesi, di condivisione a livello di maggioranza e di minoranza del Consiglio. Non è stato fatto, l'avete comunque solo esposta? Questa è la proposta di delibera, ne prendo atto, punto e basta.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
La parola all'assessore Segato.

ASSESSORE SEGATO
Per una breve replica. Noi ovviamente rispondiamo per quello che è il nostro ente e poi diamo le indicazioni e non abbiamo potere di controllo dentro ad altri enti o società partecipate, quindi le indicazioni che noi diamo sono sempre le stesse: sono il nostro lavoro e si basano su una serie di informazioni, ma ad esempio ruolo di ASI, la partecipazione di ETRA dentro ASI non ha bisogno di tante ulteriori informazioni; ASI fa dei servizi, non portano nessun valore aggiunto, non risponde a nessuna finalità, quindi rispetto al principio cardine della legge è già sufficiente questo per dire che non la vogliamo tenere. Poi le vicende di ogni società seguono la loro storia. Però, anche se ASI fosse stata una società con degli utili pazzeschi, l'indicazione sarebbe stata la stessa.
Sulla seconda osservazione, quindi esprimere il voto come Comune, al di là delle idee politiche che uno ha, il fatto di apprezzare o meno la legge o quello che fa ETRA o quello che fa la Regione, poi il nostro intendimento è quello di dire noi come Comune di Rubano esprimiamo questa posizione, quindi io mi sarei aspettato un voto magari contrario per la non condivisione delle scelte, non tanto per una scelta di tipo politico, che però rispetto, nel senso che poi ognuno può votare liberamente in base alle sue convinzioni. Però dal punto di vista tecnico il lavoro che è stato fatto, perché questa non è una delibera molto politica, è una delibera molto tecnica. Rispetto alla condivisione devo dire che è stata fatta una commissione, tra l'altro congiunta I e II, come era stato fatto anche in passato, che è forse il luogo deputato per conciliare o venire incontro fra le posizioni di maggioranza e minoranza. Poi sono convinto che sulle scelte saremmo arrivati, perché le ho motivate, sono motivazioni secondo me molto pratiche, saremmo probabilmente arrivati ad una convergenza. Quindi il passaggio è stato fatto, poi la commissione ha prodotto una serie di richieste che sono emerse, ad esempio quella di monitorare la liquidazione delle società cosa può portare in ETRA, quindi tenere sotto controllo quella che è l'attività che la nostra società controllata fa, però questo passaggio comunque è stato fatto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
La parola al Sindaco.

SINDACO – DONI SABRINA
Volevo chiedere alla consigliera Gottardo se, siccome non l'abbiamo vista in commissione: lei aveva ricevuto la convocazione? Perché è mancata sia alla commissione che alla conferenza dei capigruppo. L'aveva ricevuta? Non sapevo, perché non l'abbiamo vista e quindi, siccome adesso mi ha chiesto se le scelte erano state condivise, sviscerate, lei non era presente, allora mi sono domandata "magari non aveva ricevuto neanche la convocazione". Perfetto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione la proposta n. 43.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano e Rubano Futura.
Contrari Rubano al centro.
Si astengono Banzato Donatella di Forza Rubano e il consigliere Boldrini Renato.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano e Rubano Futura.

Contrari Rubano al centro.
Si astengono Banzato Donatella di Forza Rubano e il consigliere Boldrini Renato.
Grazie a tutti. C'è un piccolo rinfresco per un momento di convivialità insieme.

La seduta termina alle ore 20.55.

Indice generale

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....1
SEGRETARIO GENERALE – BABETTO FRANCESCO....1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....1
CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE....1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....1
SINDACO – DONI SABRINA....1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....2

Lettura verbali seduta precedente del 29 novembre 2018. 2

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....2

Ratifica delibera adottata dalla Giunta comunale n. 136 del 29/11/2018 di approvazione variazioni urgenti al bilancio di previsione 2018/20 con applicazione avanzo di amministrazione. 2

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....2
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO....2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....3
SEGRETARIO GENERALE – BABETTO FRANCESCO....3
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....4

Anno 2018 – revisione ordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 del DLgs n. 175/2016 e smi. Ricognizione partecipazioni dirette e indirette detenute dal Comune di Rubano. 4

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....4
ASSESSORE SEGATO....4
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....6
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO....6
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....7
ASSESSORE SEGATO....7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....9
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO....9
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....9
ASSESSORE SEGATO....10
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....10
SINDACO – DONI SABRINA....10
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....10